



# l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini  
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

## Carlo Infelice

Sono quattro anni ormai che l'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Paganini mi ha affidato la direzione di questo Foglio. E sono quattro anni che nel breve fondo che mi sono riservato propongo ai lettori mie considerazioni sulla stato di salute del Teatro lirico genovese. Mai come in questa occasione mi sono sentito in imbarazzo, per non sapere cosa scrivere. Al momento di andare in stampa, non è facile capire cosa succederà a breve scadenza. Cassa integrazione? Contratti di solidarietà? Altre soluzioni al momento difficilmente immaginabili?

Mi limito, pertanto, a poche, forse banali, ma non inutili osservazioni:

1) il Teatro è un patrimonio culturale di tutti i genovesi; 2) salvaguardarlo e mantenerlo vivo è un dovere di chi lo amministra e di chi ci lavora; 3) le spaccature violente e le forti contrapposizioni

**Roberto Iovino**  
(continua in seconda pagina)

## Traviata, Opera Nuova



Quando *La Traviata* venne rappresentata per la prima volta, il 6 marzo 1853, dinanzi all'elegante pubblico veneziano, l'esito fu infelice. Seppur scaricando la colpa sull'esecuzione e in particolare sulla compagnia di canto, Verdi aveva sin dall'inizio paventato la debacle, ben conscio di quali difficoltà questo progetto implicasse.

Convinto di doversi cimentare su argomenti "nuovi, grandi, belli, variati, arditi", il compositore era rimasto subito conquistato dall'infelice vicenda della Dame aux camélias, "un soggetto dell'epoca", coevo al musicista, e per di più suscettibile di biasimo morale: "Un altro for-

se non l'avrebbe fatto per i costumi, per i tempi e per mille altri goffi scrupoli ... - affermava in una lettera all'amico de Sanctis - lo lo faccio con tutto il piacere. Tutti gridavano quando io proposi un gobbo per mettere in scena. Ebbene: io ero felice di scrivere il *Rigoletto* [...]"

Sappiamo come *Traviata*, dopo le prime difficoltà, abbia riscosso un duraturo successo: amatissima dal pubblico, è oggi tra le *pièces* più frequentate nella programmazione dei teatri lirici. Qualcosa, dunque, ha reso "nuova" quest'opera, confe-

**Aureliano Zattoni**  
(continua in seconda pagina)

## DINO BURLANDO

### ORAFO

*Pezzi unici di laboratorio*

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela\_burlando@hotmail.com





AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

(segue dalla prima pagina)

## Traviata, Opera Nuova

rendole un potenziale drammatico tale da vincere le insidie del tempo, qualcosa che, in quella serata del 1853, colse il pubblico e forse gli stessi cantanti del tutto impreparati. Gli interpreti non erano probabilmente né cattivi, né giù di voce, ma piuttosto incerti di fronte ad un testo che spostava i personaggi in un clima di contrasti interiori e sfumature psicologiche. Anche se la Direzione della Fenice impose un'ambientazione retrodatata al Settecento, non ci si riferiva più ai consueti scenari, a un mondo di passioni lontane e rivissute soltanto nella finzione scenica, a un contesto fatto di sfondi cavallereschi, di odi viscerali e di vendette ma, sfidando le convinzioni sociali e melodrammatiche del tempo, si portava sul palcoscenico un dramma borghese ed intimistico, a sfondo non eroico ma scabroso. *Traviata* non era una convenzionale storia d'amore, ma un atto di accusa contro la società: quel che dovette parere

intollerabile era il particolare angoscioso con cui avveniva affrontato lo scomodo argomento, ovvero la riabilitazione di una donna dedita ad amori mercenari, una riabilitazione che la poneva sul medesimo piano di quelle signore dabbene che, salvando le apparenze, conservavano senza scandalo marito e amante.

Verdi fece di Violetta un personaggio fuori dagli schemi tradizionali, spezzando la linea del canto - si pensi alla concitazione di "Amami Alfredo" - ed esaltandone la forza drammatica con la forza della melodia, l'apertura del declamato, la nuova vocazione strumentale, il chiaro riscontro sinfonico. Significativo l'impiego di alcuni motivi ricorrenti.

Non si tratta di *leitmotiv*, nell'accezione wagneriana, quanto, piuttosto, di temi "cardine", nascosti nella tessitura dell'opera, capaci di conferire alla partitura unità interiore, coesione e, in ultima istanza, un'espressività drammatica ai mas-

simi livelli. Erano i frutti di un processo di rinnovamento che stava maturando da tempo. Già lo *Stiffelio*, opera purtroppo poco rappresentata, mostrava la sorprendente novità di un ambiente borghese contemporaneo, un ambiente che spingeva Verdi ad addentrarsi sempre più a fondo in una visione psicologica introspettiva dei personaggi e a compiere indagini sempre più sottili nella caratterizzazione drammatica, attraverso melodie studiaticissime, armonie raffinate e ricerche strumentali, mai finora affrontate con tanta accuratezza. Ecco dunque la grande novità, una novità presentita in *Stiffelio* e affermata con vigore in *Traviata*, dove il peso specifico degli argomenti trattati permette di raggiungere la giusta temperatura di fusione... la musica è ormai tutt'uno con il dramma.

Proprio a partire da *Traviata*, dunque, si verifica un fenomeno impensabile solo qualche decennio prima: la musica è protagonista e solco psicologico della vicenda, la musica diventa elemento centrale della drammaturgia.

**Aureliano Zattoni**

(segue dalla prima pagina)

## Carlo Infelice

fanno solo il gioco di chi vorrebbe chiudere e non rilanciare i Teatri; 4) in tempi di crisi è doveroso prendere in considerazione eventuali sacrifici temporanei ed è altrettanto doveroso immaginare con chiarezza una strada per uscirne; 5) il teatro è una fabbrica anomala che deve produrre cultura, per cui il suo profitto è in buona parte non monetizzabile;

6) un teatro lirico in grado di reggersi solo con le proprie forze è una utopia, ma questo non deve autorizzare, a nessun livello, a sperperare indiscriminatamente denaro pubblico e privato.

Nell'ormai prossimo 2011, il Carlo Felice compirà vent'anni. Facciamo in modo che ci arrivi a sipario aperto.

**Roberto Iovino**

*Teatro Carlo Felice,  
martedì 12 ottobre,  
ore 20,30*

**LA TRAVIATA,  
opera in tre atti  
Musica di Giuseppe Verdi  
Repliche: 14, 17, 19, 21,  
23, 24 ottobre  
(direttore, cast, regista,  
allestimento da decidere)**

**Last Minute  
World**

Via XX Settembre, 8/20 ( 5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Fax 010 4206742

by I.S.S. International Services Supplire / e-mail: [info@lastminuteworld.it](mailto:info@lastminuteworld.it)

**VIAGGI E VACANZE IN TUTTO IL MONDO  
CLICCA UN MONDO DI CONVENIENZA E QUALITÀ...  
INOLTRE ORGANIZZIAMO VIAGGI MUSICALI...**

**CONTATTATECI PER UN APPUNTAMENTO SITO WEB: [WWW.LASTMINUTEWORLD.IT](http://WWW.LASTMINUTEWORLD.IT)**



## Bin Huang, il mio Paganini

*Aveva 23 anni Bin Huang quando nel 1994 vinse una bella edizione del Premio Paganini. Da allora la violinista cinese ha fatto molta strada, imponendosi come una delle più interessanti realtà nel panorama concertistico odierno.*

**B**in Huang è in questi giorni in Giuria nel Premio che ha contribuito in maniera determinante a lanciarla e il 29 prossimo al Ducale terrà un recital per l'Associazione "Amici di Paganini" nel quale sarà accompagnata dal chitarrista Michele Trenti: un'occasione per rendere omaggio a Giorgio Ferrari, il musicista recentemente scomparso che è stato per molti anni direttore del Concorso.

- Cosa ricorda della Sua partecipazione al Premio del 1994?

"Fra i tanti ricordi, il più importante è legato alla moglie del mio insegnante, Kyun Moon, una donna di qualche anno più vecchia di me, che mi ha accompagnato alla competizione. Senza il suo supporto morale io probabilmente non avrei vinto. Lei è morta cinque anni fa in un incidente ad appena 30 anni. Ho sempre associato la mia vittoria a lei.

- Cosa ha significato per la Sua carriera la vittoria al premio Paganini?

"Mi ha spalancato le porte del mondo concertistico, delle registrazioni discografiche e radiofoniche, dell'insegnamento e di altre attività che non avrei mai potuto fare se non avessi vinto il Premio. E' ciò che mi identifica di più come concertista. Ovunque io vada, vengo presentata come la vincitrice del premio Paganini. Mi sento una privilegiata."

- Come è nata la sua passione per la musica e per il violino?

"Da Dio, che è il creatore della musica e il dispensatore del mio talento. Io voglio dividere le bellezze di Dio e il suo amore con il mondo attraverso la musica. Mio padre ha scelto il violino per me e

io sono molto lieta che lui l'abbia fatto perché offre inesauribili possibilità di espressività. E se è vero che è davvero impegnativo padroneggiare il violino, proprio per questo è ancora più gratificante riuscire a suonarlo bene".

- In questi giorni è in Giuria al Premio. Quale responsabilità sente, cosa suggerisce ai giovani partecipanti?

"Cerco di essere scrupolosa nel mio giudizio e ascolto ogni violinista con umiltà, simpatia e orecchie sensibili. Ai partecipanti suggerisco di non pensare alla vittoria come all'unico obiettivo. E' importante imparare più che si può da un'esperienza del genere. Ed è fondamentale dare il meglio di se stessi. Amare la musica e trasmettere queste emozioni, anche sotto la pressione del concorso. Se si riesce in questo, si è già dei vincitori indipendentemente dal verdetto finale".

- Può raccontarci una Sua giornata-tipo?

"Dipende dagli impegni di quel momento. Se sto preparando un concerto, naturalmente la maggior parte della giornata è dedicata allo studio. Poi trascorro il resto del mio tempo con amici.

- Quanto della Sua vita privata sacrifica alla musica?

"In questo momento la mia vita è essenzialmente consacrata alla musica. Io non ho altri interessi per cui mi sento appagata e sono felice di poter trascorrere molto tempo con il mio violino. E poi quando ci sono occasioni mi diverto dove posso".

- Due parole sul concerto del 29...

"Il programma includerà sei Capricci di Paganini, la Ciaccona di



Bach, un Preludio da "Improvvisazioni" di Giorgio Ferrari e le Sonate per violino e chitarra op. 6 di Paganini. Come si può notare l'attenzione maggiore è rivolta a Paganini e mi sembra una scelta doverosa dal momento che io sono qui nella duplice veste di ex vincitrice del Premio e di componente della Giuria.

Dopo il concerto registrerò per la casa discografica di Hong Kong i 24 capricci e le 12 sonate dell'op. 2 e 3 con Michele Trenti alla chitarra. Il programma offre meravigliose varietà di assoli e ospita repertori e periodi dallo stile differente. La Ciaccona di Bach è straordinaria e regala incredibili emozioni. Io mi sento onorata di rendere omaggio al maestro Ferrari suonando una sua composizione. Lui era il presidente della giuria quando ho vinto e io mi ricordo di lui con grande affetto".

- Se non fosse diventata una violinista, cosa avrebbe voluto fare?

"Mi sarebbe piaciuto diventare una missionaria per parlare alle persone dell'amore di Dio e della salvezza del mondo".

**Roberto Iovino**



## L'erede di Glinka: Mily Alexeievich Balakirev

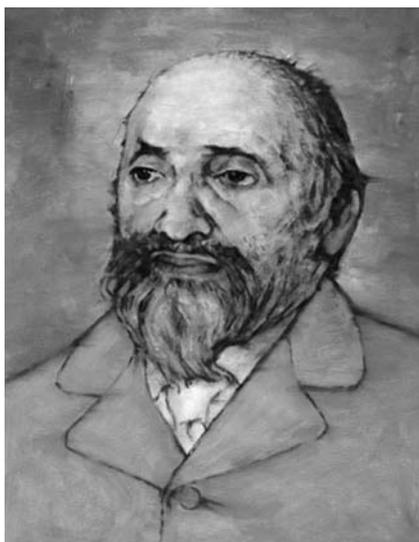
Tra i tanti anniversari e centenari del 2010 vi è anche quello della morte del capo del gruppo dei Cinque, Mily A. Balakirev, avvenuta il 29 Maggio del 1910. "Sebbene Balakirev sia da annoverare tra i grandi nomi della storia della musica, la sua importanza si deve più all'influenza esercitata sui suoi contemporanei e su compositori russi più giovani, che non alle sue opere"... così si legge in uno dei tanti manuali di storia della musica. Senza dubbio tale affermazione è vera: Balakirev scrive poco; nessuna opera lirica al contrario dei suoi colleghi, una manciata di opere sinfoniche la cui gestazione è spesso lunghissima, parecchia musica pianistica, molte liriche, molti lavori sacri per coro a cappella. In tutto una produzione scarsa, ma tutto mediamente interessante con alcuni esiti di rilievo assoluto, che meriterebbero più riprese in sala da concerto.

M. A. Balakirev nasce a Nizhny-Novgorod il 2 Gennaio del 1837 secondo il calendario occidentale. Figlio di un ufficiale governativo, Alexey, il piccolo Mily è l'unico figlio maschio, avendo due sorelle maggiori, Maria e Varvara.

La sua educazione musicale comincia con le lezioni di pianoforte impartitegli dalla madre. Nel 1847 intanto si è compiuta la scelta che avvierà Balakirev alla carriera di musicista.

Dopo la morte della madre, l'educazione musicale di Balakirev prosegue con il musicista tedesco Karl Eisrich, attraverso il quale Mily, che all'epoca è quattordicenne, viene presentato ad Alexander Ulibyshev, ricco proprietario terriero ed amante della musica e delle arti.

Balakirev è ora pronto per l'incontro che alcuni anni dopo lo consa-



crerà dominatore assoluto e punto di riferimento di tutta la musica russa per almeno vent'anni. L'incontro è con Mikhail I. Glinka che con le sue opere 'Una vita per lo Zar' e 'Russlan Ludmilla' e la fantasia orchestrale 'Kamariinskaya' aveva creato la nuova scuola nazionale russa.

Il 24 Febbraio del 1856 Balakirev debutta come pianista a San Pietroburgo, alla presenza di Glinka.

Glinka trova la tecnica compositiva del giovane ancora inadeguata ma intuisce che quel ragazzo diciannovenne potrà avere un ruolo determinante nello sviluppo della musica russa. Prima di partire per Berlino dove morirà nel 1857, Glinka lascia a Balakirev due temi spagnoli dicendosi sicuro che ne farà buon uso.

Nel 1858 Balakirev è già abbastanza noto da essere invitato ad eseguire il Quinto Concerto di Beethoven alla presenza dello Zar.

Tra il 1860 e il 1862 conosce il critico d'arte Vladimir Stassov, l'ingegnere militare Cesar Kjuj, il chimico

Alexander Borodin, l'ufficiale Modest Mussorgsky e con l'entrata del giovane ufficiale di marina Nikolay Rimsky-Korsakov si costituisce il cosiddetto 'Gruppo possente' di cui Stassov era l'osservatore e consigliere non musicista, Kjuj il portavoce esterno grazie alla nuova attività di critico musicale che intraprende, Balakirev l'autorità assoluta e Borodin, Mussorgsky e Rimsky-Korsakov i membri attivi ed entusiasti.

Balakirev è colui che ha la preparazione musicale più completa e sarà lui a istruire gli altri nei sentieri dell'armonia, del contrappunto e della teoria musicale in genere.

Il 'gruppo possente' è anche il luogo dove le opere dei cinque amici compositori vengono proposte, discusse, modificate ed eseguite al pianoforte.

Tra il 1861 e il 1869 Balakirev scrive *l'Overture su tre temi russi le musiche di scena per il Re Lear* e comincia il *Secondo Concerto per pianoforte e orchestra in Mi Bemolle maggiore* e una *Sinfonia in Do Maggiore*. Oltre a questa limitata attività compositiva fonda la **Libera Scuola di Musica di san Pietroburgo**, dove dirige parecchi concerti all'anno presentando opere del repertorio internazionale insieme alle opere del 'Gruppo possente'.

Nel 1863 Mily, compie un viaggio nel Caucaso alla scoperta del repertorio dei canti popolari, ascoltati dalla viva voce dei locali. Da questo viaggio trae il materiale utilizzato nel *Canto Georgiano*, nella *Canzone di Selim* e nella fantasia per pianoforte *Islamey*. Da un successivo viaggio nel 1864 nascono i *Trenta canti popola-*

Lorenzo Costa  
(continua in sesta pagina)

1869  
**SCUOLA GERMANICA**  
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.  
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova  
Tel. 010564334 - E-mail: [info@dsgenua.it](mailto:info@dsgenua.it) - Homepage: [www.dsgenua.de](http://www.dsgenua.de)



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

*l' Invito*

## Mazzoletti, il jazz in Italia



Genovese, giornalista, già direttore di struttura alla Rai, Adriano Mazzoletti è uno dei più autorevoli e profondi conoscitori del jazz nostrano. Ampia la sua produzione storico-critica: si ricorda in particolare la direzione della "Grande Enciclopedia del Jazz" edita da Armando Curcio nel 1982. Ad un'operazione di ampie dimensioni Mazzoletti è tornato recentemente pubblicando con la Edt "Il Jazz in Italia". Subito prima dell'estate è uscito il secondo volume (in due tomi). Mentre il primo aveva affrontato il periodo dalle origini alle grandi orchestre, indagando la storia del jazz nel nostro Paese fino al 1945, il secondo pone la propria attenzione sui tre decenni dal '35 (quando Kramer, con la sua fisarmonica diede vita allo swing italiano) al '68 (quando il jazz modificò il proprio linguaggio) che hanno plasmato il suono italiano: attraverso ritagli di giornale, carteggi privati, archivi pubblici, programmi radio, film, registrazioni di concerti e molti altri documenti, oltre ai racconti degli stessi protagonisti, Mazzoletti, con uno stile vivace e piacevole, mette in risalto l'abilità di quei musicisti che nel dopoguerra hanno saputo declinare il linguaggio del jazz rispetto alla canzone e alla musica "ufficiale" unendo il gusto per la melodia allo swing americano.

## Brunello, Bach sulle Dolomiti



"Solitudine intimidatoria, una immagine delle sei Suites per violoncello solo di Bach, capace di mettere in evidenza una verità che si manifesta ad ogni esecuzione sia nell'interprete, sia nell'ascoltatore. Ho portato molte volte la musica di Bach in luoghi dove questa solitudine intimidatoria di solito è non solo una sensazione, ma una presenza. Le cime delle montagne e il deserto vivono di solitudine e lì il silenzio nel quale sono immersi, diventa l'elemento intimidatorio. Ma se quel silenzio si trasforma in respiro, ambiente, una sorta di "liquido amniotico" nel quale l'idea creativa del compositore diventa suono, forma, allora anche la solitudine, vista come elemento che esclude, si apre e invita alla condivisione". Scrive così Mario Brunello nelle note di copertina allegate alla sua ultima, preziosa incisione in un cofanetto EGEE di 3 CD delle Suites per violoncello solo di Bach. Un monumento architettonico straordinario, unico nella letteratura strumentale. E una lettura magnifica registrata nell'Auditorium Santa Cecilia di Perugia, ma "visita" da Brunello con una ricerca di respiri, suoni, silenzi, che fa tesoro delle numerose esecuzioni da lui effettuate sulle Dolomiti, circondato da pochi appassionati in giacca a vento e scarponi, in una natura incontaminata e avvolto da un silenzio totale. Sensazioni uniche che Brunello mette nel suo Bach, misurato, limpido nel fraseggio, emozionante. Un ascolto da non perdere.

## Manzino, un artista riservato



Pianista, compositore, didatta, Giuseppe Manzino (1929 - 1992) è stato un artista di rilievo, punto di riferimento essenziale nell'ambiente della sua città (Savona) dove fondò e diresse il Liceo Musicale "Cilea" e dove ebbe proficui contatti e collaborazioni con il vivace mondo del futurismo ligure (si ricorda la sua opera "Binario" su libretto di Farfa). Per ricordarne la figura nel 2009 è nato un Comitato "Omaggio a Giuseppe Manzino" che ha favorito la realizzazione di un doppio CD contenente una scelta di pagine cameristiche di Manzino per vari organici. Si va dalle pagine pianistiche (a due e a quattro mani) a quelle chitarriste, da lavori per due (flauto e pianoforte, violino e pianoforte) a liriche vocali fino a un "Laudate Dominum" per coro e organo. Pagine dalle quali emerge una scrittura rigorosa, controllata, in equilibrio (come accadeva a molti artisti della sua generazione) fra tradizione e modernità. Opere scritte da mano esperta, da un musicista che non solo ha trascorso la vita a studiare e approfondire, ma che ha esercitato una chiara influenza su molti giovani musicisti che con lui si sono formati all'Istituto di Savona e al Conservatorio "Paganini" dove Manzino ha insegnato per molti anni.

Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.  
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336  
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



(segue dalla quarta pagina)

## L'erede di Glinka: Mily Alexeievich Balakirev

**ri russi**, trascritti per pianoforte a quattro mani.

Nel Gennaio del 1867 è a Praga, dove assiste ad alcune rappresentazioni di 'Una vita per lo Zar' di Glinka dirette da Smetana che lo lasciano disgustato. Chiede pertanto di dirigere lui stesso in Febbraio alcune produzioni sia della 'Vita per lo Zar' che del 'Russlan e Ludmilla' a Praga ed ottiene un successo trionfale.

Smetana da par suo, aveva contribuito in ogni modo a boicottare le rappresentazioni dirette da Balakirev, arrivando addirittura a sottrarre dal teatro la partitura del direttore. Purtroppo per lui però, Balakirev diresse la prova generale e la prima di 'Una vita per lo Zar' completamente a memoria.

Nel 1867 si registra la completa vittoria del gruppo di Balakirev su quello filo occidentale di Rubinstein: viene infatti nominato direttore dei Concerti della Società Musicale Russa.

Nel frattempo si avvicina a Tchaikowsky con cui condivide un soggiorno a Parigi ispirandogli due importanti lavori: 'Romeo e Giulietta' e la Sinfonia 'Manfred'.

I rapporti con il resto del gruppo si vanno deteriorando sempre più.

Contemporaneamente Borodin osservava saggiamente: "Mily è così dispotico che esige assoluta subordinazione ai suoi desideri, anche nelle cose più piccole... Ha bisogno di circondarsi di minorenni a cui fare da balia. Ho paura che il suo progressivo allontanamento dal gruppo, i giudizi sprezzanti che ha dato su molti, specie su Modest (Musssorgsky n.d.r.) hanno raffreddato le simpatie che tutti avevano per lui. Se continua così finirà con l'isolarsi e questa, nella sua situazione attuale, sarà la sua morte spirituale.

Borodin aveva visto giusto. Nel 1872 Balakirev abbandona la musica. Nel 1876 grazie alle insistenze della sorella di Glinka, si riavvicina agli ambienti musicali e nel 1881 riprende la direzione della Libera Scuola, retta fino ad allora da Rimsky-Korsakov. Finisce inoltre il poema sinfonico **Tamara**, suo capolavoro assoluto, presentandolo in prima esecuzione ad un concerto della Libera scuola il 19 Marzo 1883.

Nel 1883 la nomina a Direttore della Cappella Imperiale, gli consente una rendita vitalizia più che ragguardevole. Sceglie come assistente Rimsky-Korsakov e riunisce intorno a sé nuovi discepoli tra cui Sergey Lyapunov. Continua l'attività di direttore e pianista, viaggia conoscendo Liszt, Ravel, Saint-Seans ottenendo fama e riconoscimenti ovunque. (Tamara è dedicata Liszt che la dirigerà molto spesso nei suoi concerti). Nel 1898 fa l'ultima apparizione pubblica come direttore presentando la sua **Sinfonia n° 1 in Do Maggiore**, completata dopo quasi quarant'anni, riportando un buon successo.

Nell'Ottobre del 1894 fa l'ultima apparizione pubblica come pianista, eseguendo la Sonata in si minore di Chopin a Varsavia. L'anno dopo si dimette dalla direzione della Cappella Imperiale, ottenendo una pensione di tremila rubli all'anno.

Nel 1908 muore Rimsky-Korsakov e nello stesso anno Balakirev ha una serie di attacchi di cuore. Gli ultimi due anni di vita, Balakirev li passa nel quasi totale isolamento. Il compositore senza il quale tutta la musica russa probabilmente avrebbe preso un indirizzo completamente diverso, muore la mattina del 29 Maggio del 1910.

Si è detto dell'influenza su con-

temporanei e posteri. Essa è diretta (Borodin, Rimsky Korsakov Glazunov, certo Tchaikowsky, Taneyev, Lyapunov, Ippolitov Ivanov) ed indiretta (Stravinsky, Skrijabin, certo Prokofiev) e non è esclusivamente ascrivibile all'imperativo dell'uso della melodia popolare. La musica di Balakirev ha un interesse intrinseco. Roman Vlad titolava un suo scritto sul gruppo dei cinque russi "Moderni di cuore antico".

Il loro capo vestirà le forme tradizionali di citazioni popolari, ma le arricchirà di una grande varietà armonica.

Altro elemento è il gusto del colore e dell'orchestrazione, sapientissima, vivace senza mai diventare brillante perché l'autore sfugge le forme di intrattenimento così come la musica da balletto.

E altro elemento è l'atmosfera, un'atmosfera particolare non spiegabile a parole per cui la musica di Balakirev, pur apparendo prossima a certo Rimsky, Tchaikowsky, Borodin, si distingue per un carattere proprio in cui la grandezza e la generosità dell'ispirazione non si rivestono di epica (come certo Borodin), di decadentismo autobiografico (come certo Tchaikowsky), né di racconto fantastico (come certo Rimsky).

In Balakirev, come osserva Mario Bortolotto nel suo bellissimo "A Est dell'oriente" l'assenza di soggetto dolente è totale....." e si potrebbe aggiungere eguale l'assenza di soggetto giubilante.

L'evocazione e gli echi della sua musica si mantengono nella cerchia di chi compone per comunicare un'idea o un'estetica, niente di personale o autobiografico, restando nello splendido equilibrio di una originale e personalissima oggettività.

Buona scoperta a voi e infinita riconoscenza a Mily Alexeievich, la cui musica è per me compagna di strada da quando avevo sei anni.

Lorenzo Costa

# ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

**Riparazioni - Installazioni**

**Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni**

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



## La nostra stagione



Vadim Brodski

Ecco, ci siamo, inizia un nuovo percorso nell'attività dell'Associazione. Dopo il successo dell'anno scorso ottenuto con la programmazione delle "Dieci Sonate di Brahms" abbiamo pensato di ripetere il ciclo autunnale al Museo.

Iniziamo il 2 ottobre presso la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola con la rassegna "Autunno a Spinola: I Centenari" per celebrare il bicentenario della nascita di Frederik Chopin e Robert Schumann. La rassegna vedrà impegnati Dario Bonuccelli, pianoforte con musiche dei due autori (Barcarola op. 60, Due Notturmi op. 62, Polacca Fantasia op. 61 di Chopin, Carnaval op. 9 di Schu-

mann), la classe di pianoforte del M° Massimo Paderni con i quattro Scherzi di Chopin, il Duo Marco Fornaciari, violino e Rosanna Re, pianoforte con un programma interamente dedicato a Schumann (Tre romanze op. 94, Sonata op. 105, Sonata op. 121 "Grosse Sonate") e, infine, il Trio di Genova composto da Danilo Porfidio violino, Antonio Gambula, violoncello e Giacomo Battarino, pianoforte con un programma misto Chopin (Trio op. 8 in Sol minore)/ Schumann (Trio op. 63 in Re minore).

Il 5 ottobre inizia, invece, la nostra stagione presso il Circolo Unificato dell'Esercito con un concerto del "Quartetto Darchi" che propone due quartetti di Mozart e Beethoven. Proseguiamo con i consueti appuntamenti con i nostri relatori e con i concerti di giovani esecutori e artisti già affermati che ritornano a trovarci in segno della loro amicizia nei confronti dell'Associazione.

Nei primi mesi del prossimo anno ritorneremo alla Biblioteca Berio con la ventesima puntata della Storia del Melodramma che ci vede impegnati con la "Musica dell'Est".

In primavera riprenderemo i concerti nei Musei: Palazzo Reale, Galleria Nazionale di Palazzo Spinola e Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" ci aprono le loro sale e ci accolgono con una lunga serie di incontri che ve-

dono alla ribalta i migliori allievi che la Direzione del Conservatorio ha voluto segnalarci e, per la prima volta nei nostri programmi, l'Orchestra Giovanile. A questi giovani si affiancheranno nomi di artisti già conosciuti come Frank Wasser e Cinzia Bartoli al pianoforte, Milton Masciadri al contrabbasso e, fiore all'occhiello, Vadim Brodsky, vincitore di un Premio Paganini.

E il Carlo Felice? Non sappiamo quando potremo riprendere le nostre Audizioni per la presentazione delle opere in programma. Al momento indichiamo le date dei nostri incontri, come programmato, in attesa che la Fondazione si pronunci sulla sua attività autunnale e sulle eventuali variazioni di data.

Come sempre abbiamo cercato di presentare una stagione impegnata e varia per soddisfare i diversi gusti dei nostri Soci che speriamo continuino a seguirci come negli anni passati.

Buona stagione e...buon ascolto!

Giuseppe Isoleri

### ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

#### Quote sociali

<b>Socio ordinario</b>	<b>da € 85,00</b>
<b>Socio sostenitore</b>	<b>da € 145,00</b>
<b>Socio familiare</b>	<b>€ 50,00</b>
<b>Giovani</b>	<b>€ 30,00</b>

(fino al 25° anno di età)

# Mantelli 1948

s.r.l.

costruzioni

16149 Genova - via Sampierdarena, 54-2 - tel. 010.6454634 - fax 010.415075  
E-mail: info@mantelli1948.com - internet: www.mantelli1948.com



AMICI DEL CARLO FELICE E  
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

*l'Invito*

*i nostri appuntamenti*

## ATTIVITA' SOCIALE DAL 2 OTTOBRE AL 7 DICEMBRE 2010

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato  
dell'Esercito:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche, ore 16,00
- Storia del Melodramma, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:  
Biblioteca Berio - Sala dei Chierici:  
Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

### Sabato 2 ottobre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
"AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI"  
DARIO BONUCCELLI, pianoforte  
Musiche di Chopin, Schumann,

### Martedì 5 ottobre, ore 16

INAUGURAZIONE ANNO SOCIALE AL CIRCOLO UNIFICATO DELL'ESERCITO  
CONCERTO DEL QUARTETTO DARCHI, violini, viola, violoncello  
Musiche di Mozart, Beethoven,

### Venerdì 8 ottobre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LA VIE PARISIENNE di J. Offenbach  
A cura di Dario Peytrignet,

### Martedì 12 ottobre, ore 15,30

COME AMMINISTRARE LA MEMORIA DI UN CELEBRE MARITO  
A cura di Guendalina Cattaneo della Volta,

### Sabato 16 ottobre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
"AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI"  
CLASSE DI PIANOFORTE DEL M° MASSIMO PADERNI  
Musiche di Chopin,

### Martedì 19 ottobre, ore 16

CONCERTO DI GABRIELLA FIAMMENGO, pianoforte  
Musiche di Donizetti, Puccini, Liszt-Rossini, Verdi,

### Sabato 23 ottobre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
"AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI"  
DUO FORNACIARI - RE, violino e pianoforte  
Musiche di Schumann,

### Martedì 26 ottobre, ore 15,30

PERLE DA UN OCEANO, LA MUSICA DA CAMERA DI PAGANINI  
A cura di Flavio Menardi Noguera,

### Sabato 30 ottobre, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA  
"AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI"  
TRIO DI GENOVA, violino, violoncello, pianoforte  
Musiche di Chopin, Schumann,

### Venerdì 5 novembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA:  
I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA di G. Verdi  
A cura di Maria Teresa Marsili,

### \*\*\*Sabato 6 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
LA TRAVIATA: Il grido di un amore disperato  
Relatore: Lorenzo Costa,

### Martedì 9 novembre, ore 15,30

"ROMEO ET JULIETTE" di H. Berlioz  
A cura di Lorenzo Costa,

### Martedì 16 novembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO  
MASCARDI - DELLEPIANE, sassofono e pianoforte,  
Musiche di Demersemann, Woods, Bozza, Bach, Noda, Quate, Matitia,

### Martedì 23 novembre, ore 15,30

I GRANDI ROMANTICI DELLA MUSICA  
A cura di Adolfo Palau,

### \*\*\*Sabato 27 novembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE  
IL BARBIERE DI SIVIGLIA: La forza travolgente di Rossini  
Relatore Lorenzo Costa,

### Martedì 30 novembre, ore 16

CONCERTO DI ELENA PICCIONE, pianoforte  
Musiche di Mozart, Liszt, Ginastera, Piazzolla,

### Venerdì 3 dicembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: IL VIAGGIO A REIMS di G. Rossini  
A cura di Lorenzo Costa,

### Martedì 7 dicembre, ore 15,30

PADRI E FIGLI IN VERDI  
A cura di Maria Luisa Firpo.

\*\*\* Audizioni programmate sempre che il Teatro non cambi le date di produzione

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



Si ringrazia



Fondazione  
**Banca Popolare  
di Novara**  
per il territorio



**TEATRO CARLO FELICE**  
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

*l'Invito*

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile  
Roberto Iovino

Associazione  
Amici del Carlo Felice  
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isolero  
Segreteria: Adriana Caviglia  
Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059  
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org  
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: essegraph Genova